Anno XI — Martedì 19 Dicembre 1876 — N. 302

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO – COMMERCIALE – LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

## Atti Uffiziali

La *Gazz. Ufficiale* del 14 dicembre contiene

1. R. decreto 26 novembre, che autorizza il comune di Vicenza a riscuotere un dazio proprio di consumo all'introduzione nella sua cinta daziaria sopra gli oggetti indicati nell'annessa tariffa e nella misura quivi pure indicata;

2. R. decreto 30 ottobre, che instituisce una Borsa di commercio in Girgenti e ne approva il regolamento;

3. R. decreto ottobre, che erige in corpo morale l'Opera pia per il conferimento di doti a fanciulle povere ed oneste della parrochia di Torale, nel comune di Tuoro;

4. R. decreto 23 novembre, che approva la riduzione del capitale della Banca di Torino da 35,000,000 a 25,000,000 di lire;

5. R. decreto 30 novembre, che riduce a due anni, in luogo di tre, il corso degli studi nella scuola militare

6. Disposizioni nel personale di marina;

7. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra.

## GLI ANIMALI NEL VENETO ORIENTALE

Un notevole incremento della produzione animale nel Veneto orientale dipende di certo dalle irrigazioni di marcite, prati irrigatorii stabili, od a vicenda, ed adequamenti eventuali nelle annate di siccità. Ma di questo ne parleremo a parte.

C'importa ora di stabilire il fatto, che, indipendentemente dalla irrigazione, c'è un margine alla maggiore e migliore produzione animale, facendo entrare in maggiori proporzioni nell'avvicendamento agrario i prati artificiali; i quali possono togliere si un po' di *spazio* alla produzione agraria delle granaglie, ma non le toglierebbero di certo nulla in quantità e nel prodotto utile.

Che ciò sia vero basterebbe a provarlo il fatto, che il *prodotto netto* del prato, naturale od artificiale bene fatto e tenuto, è generalmente maggiore, che non quello dei terreni coltivati a granaglie, massime se questi non sono di prima qualità, nè bene lavorati e concimati.

Bisogna calcolare, che accrescendo lo spazio coltivato a foraggi, oltre al prodotto della stalla, che non è lieve coi prezzi degli animali di adesso e col crescente consumo delle carni, si ottiene una massa di concimi, i quali alla loro volta aumentano la produzione in granaglie ed altri prodotti secondarii degli altri campi. Non basta, chè oltre al ridurre le terre coltivabili ad uno stato di costante migliore produttività, rimangono in più copia il tempo e le forze degli animali e degli uomini per una migliore lavoranzia del suolo; per cui la agricoltura diventa più intensiva, più produttiva e più sicura nei suoi prodotti. Di più, ancora, resta più tempo altresì da badare ai bachi ed alla vigna ed a tutti i prodotti e lavori sussidiarii dell'azienda agricola.

La buona economia agraria non si ottiene, se non proporzionando i prodotti ed i lavori, di maniera che i concimi e le opere si abbiano per tutte la faccende agrarie.

Anche in questo è da considerarsi sempre la *produzione complessiva*, e sotto al punto di vista del *tornaconto ultimo e definitivo*.

Queste cose sono già molti che le intendono; ma non tutti che le pratichino a dovere. Ci sono adunque degli studii pratici da farsi e da raccomandarsi in tale proposito ai possidenti, ai Comizii agrarii ed alla stampa provinciale, dividendo, per migliore agio, la regione del *Veneto orientale* in tante *zone*, nelle quali le condizioni sieno simili.

Le valli montane, i pedemonti, la pianura asciutta, la bassa vanno considerate a parte sotto all'aspetto dei prati naturali ed artificiali e degli avvicendamenti agrarii colla parte dei foraggi, della proporzione utile di essi ed anche della qualità delle erbe da coltivarsi.

Egli è certo, che gli studii pratici e comparativi in tale proposito sono ancora da farsi quasi totalmente. Per questo occorrerebbe iutavolare delle esperienze comparative in molte parti del nostro territorio.

Taluno si domanderà, se la produzione degli animali si possa spingere con tornaconto costante in Italia in generale e nel nostro paese in particolare al di là di certi limiti.

Rispondiamo, senza alcun timore d'ingannarci, che se c'è un limite per questa produzione, non c'è alcun timore, per una lunga serie di anni, di sorpassarlo, massimamente nei nostri paesi, come dimostreremo.

Intanto possiamo dire, che si potrebbe anche sorpassario senza nessun danno per la nostra economia agricola; poichè ridurre a coltivazione ordinaria un prato artificiale, e sopprimere un certo numero di animali, è cosa presto fatta.

Ma noi dobbiamo calcolare, che in ogni caso siamo molto lontani ancora da questo limite ed in Italia e fuori, in generale, e specialmente nel nostro paese.

Il numero degli abitanti dell'Europa cresce generalmente in una ragione molto maggiore del possibile aumento degli animali. Crescono poi i consumatori della carne e degli altri prodotti animali in una ragione molto maggiore. Il servizio militare obbligatorio di tutta la popolazione maschia avvezza più gente all'uso della carne, che dopo rimane. Gli agglomeramenti di popolazione nelle grandi città e nei centri industriali servono pure ad aumentare il numero dei consumatori della carne.

Le ferrovie rendono possibili gli utili trasporti degli animali a grandi distanze; e da alcuni anni sono molti i paesi, che ne fanno richiesta all'Italia. Sul territorio italiano sono ogni anno maggiori gli spazii sottratti ai pascoli naturali e dati alla coltivazione agraria; per cui c'è grande richiesta di animali da lavoro, oltrechè di animali di solo consumo delle carni. Una parte relativamente molto grande del territorio italiano, per le ricorrenti siccità, non si presta alla utile produzione dei foraggi e quindi degli animali, che sovente perdono in una stagione quello che guadagnano in un'altra.

Noi del Veneto orientale siamo, anche indipendentemente dalla irrigazione cui potremo darci, tra i paesi dell'Italia che sono meno soggetti a queste periodicità avverse, che si succedono quasi costantemente nella parte più meridionale. Spazio non ci manca per gli altri prodotti; ma piuttosto un terreno molto fertile naturalmente, che in altre regioni può dedicarsi alla coltivazione delle granaglie, o delle piante tessili, comperando animali da noi.

La zona montana non si presta a niente meglio che alla produzione animale; e dovrà dedicarvisi maggiormente e con più perfezione, diventando una vera zona di allevamento. Più al basso ci può essere la zona di ingrassamento, oltre all'allevamento proprio. La zona inferiore, dove c'è molto margine alle bonificazioni, farà richiesta di animali da lavoro alle zone superiori per i crescenti suoi bisogni. A tacere dei minori, ci sono vicini dei centri di consumo abbastanza importanti quali sono Venezia e Trieste. Certi paesi, che ci mandavano prima d'ora i loro animali, come la Stiria, l'Ungheria, la Turchia, non ce li mandano più, perchè essi medesimi consumano in una ragione maggiore di prima e producono in una ragione minore. La trasformazione, che si sta operando nell'Europa orientale accrescerà per molti anni ancora i fatti che stanno in questo ordine.

Noi adunque possiamo contare, che il limite oltre cui non ci torni relativamente conto l'allevare animali, sia ancora molto, ma molto lontano.

La quistione sta di produrre piuttosto bene e con maggiore tornaconto, secondo le condizioni locali e gli usi degli animali, e secondo le razze; di importarne delle già perfezionate, o di perfezionare e stabilire le proprie coi successivi e regolati incrociamenti, o colla scelta nelle razze esistenti.

Per tutto questo siamo ancora ai primordii della diffusione dei buoni principii e degli esperimenti comparativi bene calcolati e concludenti per la loro costanza. Perciò ai possidenti, ai Comizii, ai Congressi, alla stampa provinciale resta aperto un campo di studii e di azione.

Ed è su questo, che importa portare l'attenzione dei produttori e degli economisti della produzione agricola.

Noi non mancheremo di chiamare sovente il *Veneto orientale* alle pratiche considerazioni sopra tale punto.

P. V.

**(Nostra corrispondenza).**

Conegliano 18 dicembre.

Mercè l'operosità del Consiglio d'amministrazione, coadjuvata dalla nota valentia del Direttore cav. Cerletti, la *scuola enologica* si apre; e nei primi del prossimo gennajo seguirà la solenne inaugurazione con un discorso del simpatico e bravo Cacciarniga; il quale, sebbene sia stato sì poco tra voi, come prefetto, pure vi bastò per lasciarvi una cara memoria per il carattere ed energia spiegata. Anzi consiglierei il vostro attuale Prefetto a impiegare un po' dei suoi proverbiali ozj nello studiare questo suo predecessore, che mi pare n' abbia bisogno.

Conegliano festeggierà come si conviene questo fausto avvenimento, e gli ospiti vi troveranno certo quella cordialità ed espansione che sono naturali a questi gentili cittadini. Nel corso superiore vi sono già inscritti più di venti alunni, e nello inferiore credo circa una decina.

Conegliano a ragione va altera d'accogliere nelle sue mura la prima completa scuola enologica che sia in Italia, e crede a uno splendidissimo risultato, e perchè è centro di una vasta zona, nella quale prospera la vite, e perchè è affidata a una seria celebrità enologica, com'è il Direttore Cerletti.

Trovo che Conegliano ha ragione d'esserne superba, e non si può che encomiare l'intraprendenza di questa intelligente città, che nulla mai risparmiò, nè risparmia, quando si tratti di cose utili e decorose. È un paese che giornalmente fa un passo di serio progresso, e certamente gli è riservato un brillante avvenire. Ora vi fa capolino la preoccupazione per la nomina del Deputato, e in altra mia vi scriverò dei candidati e delle probabilità per la riuscita.

## ITALIA

**Roma.** Scrivono alla *Nazione*: Pio IX ha già decretato l'impiego per il milione dovuto alla generosità degli eredi del Duca di Galliera. Egli ha destinato mezzo milione alle Missioni Estere, cui intende dare massimo impulso, incompatibile fin qui con la ristrettezza dei mezzi esistenti all'uopo. Ha ordinato che 250,000 lire sieno messe a disposizione dei Direttori delle Scuole notturne cattoliche, onde facciano concorrenza sempre maggiore all'insegnamento municipale. Infine ha largite le rimanenti 250,000 lira perchè servano come fondo di pensione agli impiegati di Palazzo, onde la loro sorte sia in certo modo tutelata, quando la Santa Sede rimarrà vacante.

— Crediamo sapere che in seguito alle vive istanze dei suoi amici politici, l'onor. Marcora ha rinunziato alla sua dimanda d'interrogazione sui rapporti dell'Italia e dell'Austria relativamente al Trentino. *(N. Torino)*

## ESTERO

**Austria.** A Pest la gran sensazione una lettera di Kossuth sulla quistione d'Oriente. Kossuth biasima la politica di Andrassy, e lo chiama un russofilo che favorisce le tendenze conquistatrici della Russia. Secondo Kossuth, l'Austria e l'Ungheria devono opporsi energicamente all'occupazione della Bulgaria, giacchè se i Russi mettono piede in Turchia, l'Impero austro-ungarico è rovinato. L'Impero non deve essere l'alleato della Russia nella quistione orientale. Tutti gli Ungheresi, senza eccezione, sono unanimi nel voler difendere gli interessi della patria nel momento del pericolo.

## APPENDICE

## UNA GITA A S. DANIELE

OTTOBRE 1876.

S. Daniele, non inferiore per bellezze naturali ad alcun altro paese del nostro Friuli, è superiore in oggetti di Codici antichi, e di ricchezze artistiche, a molte piccole città di seconda classe della nostra cara Italia.

Quando spuntò fra noi il primo raggio di libertà, la gioventù di S. Daniele fu tra le prime a salutarlo, infrangendo in due circostanze le sue catene e con un colpo, cangiate quelle in ispade, mostrò cosa sia capace di fare la volontà, contro gli oppressori della patria comune.

Viaggiava questo autunno verso quei colli, e ricevuta ospitalità la più cordialissima da un ottimo patriotta, potei aver agio di esaminare i preziosi Codici antichi, le glorie dell'immortale loro concittadino, il Pellegrino, le pitture del Pordenone, e quelle dell'egregio e generoso artista Domenico Fabris di Osoppo, il quale crea e produce quanto il libero genio fa nascere di grande e di sommo nell'Arte.

Non aveva mai visitata questa classica terra, nè potei mai spingermi verso questo paese incantevole, per certe fatalità che arrivano ad uomini sempre occupati e servi degli altri. Mentre la natura era sullo spogliarsi della sua rigogliosa vegetazione, io lasciai i poco frequentati portici della deserta Udine, per condurmi con un amico sugli ameni poggi di S. Daniele. Percorsi in ogni punto quella deliziosa terra che mi lasciò propriamente muto e incantato, per bellezza di situazione, per civiltà e coltura di abitanti, e per un aere purissimo, che mette la anime in commercio cogli immortali.

Sul più alto vertice del colle che guarda un paese vicino ho desiderato rivedere quel vecchio magnanimo che tanto i sentiva gli affetti per la patria sua. Addio, cara ombra di Andreussi. Gli Italiani del Friuli, nessuno eccettuato, non isdegnano di dare un sospiro alla tua Tomba, poichè all'altezza del coraggio, e al cuore magnanimo, univi illibatezza di costumi, virtù e pensamenti i più alti e più nobili, insomma in Te si era riprodotto lo stampo antico con il cuore di Cesare, e la virtù di Epaminonda.

Tu avevi il civile coraggio di proclamare, col barbaro in casa, quell'unità di principii civili e politici sulla quale stanno i fondamenti di uno Stato modello. La face che agitavi colla parola e colle azioni, era quella che faceva splendere agli occhi de'dormigliosi il caro nome d'Italia; tu educavi alla maschie e alle sante virtù cittadine quel paese che tanto ti amava, e percorrendo fra gli ammaestramenti delle lagrime e dei fecondi dolori, spianavi il cammino ai progressi sociali.

Guidato da un gentile Amico, entrai nella Chiesa dove restano ancora molti segni di gloria artistica del Pellegrino. Al vedere quella gloriosa rappresentazione ideata dal sommo artista non poteva staccarmi mai, studiando l'estetica, l'arte figurativa, l'ingegno originale e potente, che mostra un ispirazione che parla ai sensi, e spiega il più gran dramma dell'Evangeglio, figurato con un' est o veramente biblico.

Potenza d'interpretazione, ricchezza di fantasia, magniloquenza di stile, perizia inimitabile di disegno, sono le qualità che si distinguono in questo lavoro del Pellegrino. Le sue pitture viste oggidì, sebbene rovinate dal tempo, e dall'incuria degli uomini, ricordano le meste e sublimi parole degli Evangelisti, ma poetizzate da una fantasia la più fervida. In tutto questo quadro (la Crocifissione) non v'è che movimento, trambusto, affanno, curiosità, dolore di amici, lagrime di fide donne genuflesse e piangenti, truce indifferentismo de' guardie, perfida ironia di giudici, insomma v'è tale contrasto di passioni e di fisionomie, v'è tanta potenza di esecuzione, che tocca il sublime. La fantasia non ha limite nè misura, sente la forza d'uno Shakspeare, la potenza d'un Michelangelo, e la veloce e trionfante prosa d'un Foscolo e d'un Mazzini.

Ai lati di questo prodigioso lavoro vi si conosce altro pennello, che io ritengo del Pordenone, come pure, nel fianco d'una parete, vi sono tre figure di Santi, conservate, dirò, per miracolo, figure che mostrano un sentimento religioso potentemente sacro, dipinte col marchio indelebile della maniera del Pellegrino, eseguite con quel bagliore di colorito, che seppero usare solo i quattrocentisti. E siccome nella sua giovanile e generosa ambizione il grande Artista vagheggiava Roma, e il suo divin maestro Raffaello, forse perchè ne sentiva nell'anima sua l'interna potenza, i suoi lavori, come si riscontra nell'unica sua gemma che trovasi in Cividale, furono meditati e studiati giusta la forza, il concetto e l'espressione raffaellesca. Egli nello svolgimento che seppe creare col dar opera alla pittura del gran genere, salì a tal grado di gentilezza, di eleganza, e di grazia nell'arte, da riconoscerlo non solo uno dei migliori allievi del Sanzio, ma uno che può stare al confronto con fra Bartolomeo, col Luini, e col Perugino.

Nella Crocifissione havvi, come dissi, un vero poema. Col Vangelo possiamo in qualche parte spiegare la sostanza del fatto, ma la forma, l'andamento, la concitazione, che sono la parte massima della tragedia, altro che l'artista poeta possono raffigurarle. Il genio e la coscienza della storia sono gli elementi principalissimi della pittura tragica, la quale, riscaldata da profondi affetti, si espande in ogni punto di scena con sempre nuova efficacia. E infatti prima dell'epoca in cui visse Pellegrino, non mancò chi dipingesse con tutta energia e con tutta la santità del proposito la storia; ma le rappresentazioni non erano altro che sterili lamenti che non insegnavano come alla sventura si provveda e come dalle induzioni si vestano le aride forme

**Russia.** La *Gazzetta della Borsa* di Pietroburgo annuncia che il deposito tipografico e litografico dello stato-maggiore è sopraccarico di lavoro; vi si stampa una quantità enorme di istruzioni e documenti d'ogni sorte, la pubblicazione dipende dal risultato della Conferenza di Costantinopoli. Quantunque il loro contenuto sia ancora ignoto, si crede che sieno redatti in vista di prossime ostilità.

**Romania.** Scrivono da Bucarest alla *Corrispondenza politica* di Vienna, che la Porta ha notificato al Governo rumeno l'intenzione di passare, quando fosse costretta dalla necessità, il Danubio a Vidino e su altri punti e d'invadere il territorio della Rumania. Scrivono pure che la miseria economica e il panico vanno crescendo. Il Governo, per far fronte alle spese, ricorre ai proventi correnti delle ferrovie. Tutti i pagamenti sono sospesi. Molte famiglie abbandonano il paese.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

### ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli.

*Seduta del giorno 11 dicembre 1876.*

— In seguito ad invito della Commissione promotrice concessionaria del Canale Ledra-Tagliamento di procedere alla nomina di un Deputato Provinciale a membro del Comitato esecutivo, la Deputazione elesse il sig. Moro cav. dott. Jacopo pegli anni 1877-1878.

— Venne incaricata la Ragioneria ad approntare il riparto del contingente dei Cavalli e Muli fra i diversi Comuni della Provincia in proporzione alle risultanze del censimento, cioè dei Cavalli N. 2017 e dei Muli N. 565.

— Nominò i signori Mantica nob. Nicolò e co. Gropplero cav. Giovanni membri del Consiglio Scolastico Provinciale pel triennio 1876-77, 1877-78 e 1878-79.

— Fino ad ora non pervenne alla Deputazione Provinciale pei Consorzj da stabilirsi lungo le Opere di difesa di 2.ª Categoria che il progetto di perimetro pella sola destra sponda del Tagliamento. Siccome però in questo progetto era ommessa l'intera estesa della sponda suddetta dallo sbocco del Cosa al Ponte della Delizia presso Casarsa che fu dichiarata per Legge in 2.ª Categoria, così la Deputazione trovò di restituire il progetto affinchè sia debitamente riformato in conformità di Legge. Ed in tale occasione fece pressante istanza presso la r. Prefettura affinchè venissero presentati colla massima sollecitudine i progetti dei Consorzi di 2.ª Categoria per tutti gli altri corsi di fiumi e torrenti compresi nella medesima.

— Vista l'istanza 7 luglio p. p. presentata dai signori Sindaci di S. Daniele, Martignacco, Rive d'Arcano, Ragogna, Majano, Moruzzo, Fagagna, S. Vito di Fagagna e Coseano, colla quale chiedono che la Provincia assuma in sostituzione dei Comuni interessati la costruzione dei Ponti sui Torrenti Cormor e Tampognacco, ed i lavori di rettifica delle pendenze sui diversi punti occorrenti della Strada da Udine a S. Daniele;

Considerato essere necessario, prima di assoggettare la proposta al Consiglio Provinciale, di conoscere l'importare della spesa per le costruzioni e lavori suddetti almeno in via approssimativa;

La Deputazione incaricò il proprio Ufficio Tecnico a compilare i progetti di massima per l'esecuzione delle accennate opere, valendosi, al caso, dei progetti che fossero stati fatti compilare dai Comuni interessati.

— Venne approvato l'atto di laudo dei lavori di costruzione del ponte in ferro sulla Roggia Castra lungo la Strada Provinciale di Zoino ed autorizzato a favore della Impresa Martinet e Sevez il pagamento a saldo di detti lavori della somma di L. 1078.91 e la restituzione del deposito di L. 1400 effettuato in Cartella di Rendita Pubblica a cauzione dell'assunto lavoro.

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 68 affari, dei quali N. 21 di ordinaria amministrazione della Provincia; N. 41 di tutela dei Comuni; N. 5 riflettenti le Opere Pie; ed uno di contenzioso amministrativo; in complesso affari trattati N. 74.

Il Deputato Provinciale
BIASUTTI

Il Segretario-Capo
*Merlo.*

N. 11147

### Municipio di Udine
AVVISO D'ASTA
*a termini abbreviati.*

Si rende noto che nel giorno 28 dicembre 1876 alle ore 10 a. m. sarà tenuto nell'Ufficio Municipale il primo esperimento d'asta per l'appalto del lavoro descritto nella sottoposta tabella mediante gara a voce ad estinzione di candela vergine e sotto l'osservanza di tutte le formalità stabilite dal Regolamento 4 settembre 1870 N. 5852 per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869 N. 5026 pella contabilità generale.

Il prezzo a base d'Asta, l'importo della cauzione pel contratto e dei depositi occorrenti a garanzia della offerta e delle spese, e così pure il tempo entro cui dovranno essere condotti a compimento i lavori, nonchè le scadenze dei pagamenti sono indicati nella sottoposta tabella. Gli atti del progetto e le condizioni d'appalto sono ispezionabili presso l'Ufficio municipale di spedizione.

Il termine per la presentazione di una offerta di miglioria non inferiore al ventesimo del prezzo di delibera, è fissato in giorni 5 che avranno il loro espiro alle ore 12 m. del giorno 2 gennaio 1877.

Le spese tutte per l'Asta e contratto (bolli, tasse di registro e di cancelleria ecc.) sono a carico del deliberatario.

Dal Municipio di Udine, li 17 dicembre 1876

Il Sindaco
A. PRAMPERO

*Lavoro d'appaltarsi.*

Riatto e sistemazione delle strade interne della frazione dei Rizzi col tronco esterno fino al Cimitero.

Il prezzo a base d'asta è di lire 3320.—, e per la cauzione del contratto lire 1000.

Deposito a garanzia della offerta lire 300, e delle spese d'asta e contratto lire 60.

I pagamenti in quattro rate, le prime tre ad ogni terza parte di lavoro eseguito, la quarta a collaudo approvato.

Lavoro da compiersi in 90 giorni.

**Stampiamo i due documenti che seguono,** facendo ad essi seguire brevi parole di commento.

*All'onor. Deputazione provinciale di Udine.*

Roma, 7 dicembre 1876.

Eletto cinque volte deputato al Parlamento dal Collegio di Tolmezzo, nella sesta il voto mi fu contrario.

Per quanto un'autorevole numero di elettori sia rimasto fedele alla bandiera che sempre difesi e mai abbandonerò, quel voto dimostra chiaramente, che la maggioranza non ebbe più fiducia in me.

È questo, a mio parere, un giudizio complesso, che comprende non solo le mie idee politiche, ma anche amministrative, unitamente al modo da me adoperato nel trattare gl' interessi locali, giudizio senz'appello ed innanzi al quale chino riverente la fronte senza ombra di lamento.

Occupato nelle faccende dello Stato e persuaso che, soprattutto in un reggimento costituzionale, le funzioni devono essere tra molti distribuite e non accumulate su pochi, non volli mai accettare altri posti sino a che durava in me l'altissimo onore di sedere nell'aula legislativa. Invitato da duplice ed unanime elezione del mandamento di Tolmezzo, aderii ad entrare nel Consiglio provinciale solo nel 1874, allorquando aspra ferveva la lotta fra Stato e Provincia per la sistemazione e manutenzione delle strade carniche, e numerosi erano gli urti che quasi paralizzavano l'opera dell'assemblea provinciale.

In unione ad alcuni egregi uomini, che anche presentemente fanno parte di codesta onorevole Deputazione e dei quali conserverò sempre grata memoria, sorretti dalla mente chiarissima di chi in allora governava il Friuli, si riuscì a comporre un progetto che, giustamente chiamato di conciliazione, ebbe la fortuna di ottenere il plauso della maggioranza e quello che più è rimarchevole, venne poscia lodato persino da coloro che al suo nascere lo avevano fortemente combattuto.

Tolmezzo, che mi aveva inviato al Consiglio provinciale collo scopo precipuo di appianare la vertenza per le sue strade, raggiunse in tal modo il suo intento ed io posso dire con tranquilla coscienza di aver fatto il mio dovere.

Oggi che Tolmezzo reputò opportuno di non più accordarmi la sua fiducia, parmi stia nel suo interesse, come sta nella mia convenienza, di rassegnare le mie dimissioni quale consigliere provinciale.

In tal modo cessa eziandio il mio mandato quale membro della Commissione eletta per studiare la costruzione di una ferrovia da Udine per Palma al confine austriaco.

Rassegno a codesta onorevole Deputazione gli atti del mio profondo ossequio

Devotissimo
GIUSEPPE GIACOMELLI.

*All'illustriss. sig. comm. Giuseppe Giacomelli, Grande Ufficiale, ecc. ecc.* Roma.

Udine, 11 dicembre 1876.

Nell'odierna seduta la Deputazione ebbe notizia della Sua rinuncia a Consigliere provinciale per il Distretto di Tolmezzo ed a membro della Commissione eletta per studiare la costruzione di una ferrovia da Udine per Palma al confine austriaco.

Ognuno sa quanto l'intelligente e zelante lavoro della S. V. I. sia stato utilissimo al Distretto di Tolmezzo ed all'intera Provincia, ed è perciò che la Deputazione oggi deliberò di non prendere atto di tale Sua rinuncia, ma di pregare anzi la S. V. I. a mantenere i suaccennati incarichi.

La Deputazione confida che l'opera sempre autorevolissima della S. V. possa anche in seguito tornare di utile e di decoro agl' interessi provinciali.

Il Prefetto Presidente
FASCIOTTI.

Se dobbiamo dire la nostra opinione, quantunque il Giacomelli sia nel suo diritto non soltanto, ma debba trovare nelle sue personali convenienze la sopraccennata rinunzia, fece bene la Deputazione provinciale a pregarlo di non insistere.

Va bene che ci sieno nel Consiglio provinciale delle persone che conoscono le vie ed i mezzi per cui convenga cercare i vantaggi di questa importante regione presso al Governo centrale; persone che ebbero già molte altre volte ascolto presso di questo.

Potrà forse non essere molto lontano il momento in cui e la Deputazione provinciale e la Camera di Commercio di Udine ed il Consorzio del Ledra abbiano d'uopo di far valere le loro ragioni a Roma e per la pontebbana e per la scorciatoja di Palmanova e per la dogana internazionale e la stazione di Udine, e per il promesso prestito di favore al Consorzio del Ledra. A queste nostre Rappresentanze non tornerà disutile l'avere ad introduttore ed ajuto persona che, come il Giacomelli, è molto addentro in tutte le nostre quistioni locali, la cui importanza, a nostro credere, è più che provinciale; giacchè importa assai di assecondare quanto meglio si possa l'attività produttiva di tutto il Veneto orientale, anche per ragioni politiche e nazionali.

**Nomina giudiziaria.** Il signor Domenico Salvioli, giudice del Tribunale di Modena, fu nominato vice-presidente del Tribunale di Udine.

**Il prof. Pontini** ha continuato a svolgere jeri sera il tema della salute pubblica e dei provvedimenti per conservarla.

Essendo generalmente attribuita la grande mortalità di alcune città, tra le quali anche della nostra, alla imperfetta canalizzazione e distribuzione d'acqua, ricercò quanto vi può esser di vero in quest'opinione, da lui stesso altra volta manifestata. Dalle statistiche di Londra e di altre città inglesi risultando che la mortalità decrebbe dal 25 al 22 per mille in seguito alla costruzione delle chiaviche e dei canali distributori d'acqua, si viene alla conclusione, che tali lavori possono diminuire la mortalità solo del 3 per mille.

Osserva che ottenendo questa diminuzione si avrebbe già procurato alla città di Udine un aumento del suo patrimonio di più di due milioni di lire di capitale.

Ma se si vuole che le condizioni sanitarie della nostra città possano rivaleggiare con quelle delle città inglesi, bisogna prendere in considerazione altre cause che hanno influenza sulla diffusione delle malattie: quali la buona nutrizione, la salubrità delle abitazioni, e le abitudini della nettezza. Anche la prosperità economica e la pubblica moralità hanno una grande importanza sul mantenimento della salute.

In fatto di miglioramenti igienici la nostra città ha già fatto qualche cosa, ma molto più le rimane da fare. Una forte diminuzione nella media mortalità non si potrà però ottenere, se tutti i cittadini in modo concorde non metteranno in pratica i precetti dell'igiene; la quale è la sola che abbia la virtù di prevenire le malattie.

**Lezioni popolari.** Giovedì 21 c. m. dalle 7 1|2 pom. alle 8 1|2 nella Sala maggiore di questo Istituto Tecnico si darà una lezione popolare, nella quale il prof. dott. Giovanni Nallino tratterà della Glicerina.

**Jersera ci fu una seduta generale** della Società del Casino, nella quale si raccomandò alla Presidenza di dare personalmente a tutti i Socii particolareggiata informazione dello stato reale della Società, de' suoi impegni, di accelerare il soddisfacimento dei loro, di trattare colla Giunta municipale, per vedere, se per diritto, o convenienza, potesse essere la Società esonerata di quanto dovrebbe al Municipio, ed in fine convocare tantosto la Società stessa onde decidere, se e come possa continuare a sussistere, dopo avere regolato la sua situazione.

**Ci mandano da Pordenone** il seguente proclama. È scritto contro un foglio *progressista* diretto da un ex-garibaldino, che forse non s'incontrò là dove si combatteva con altri, appunto perchè egli combattendo non aveva il tempo di cercarli. Ci scrivono però anche di colà, che tra i redattori del *Tagliamento*, che confermò appuntino le corrispondenze del *G. di Udine*, ci sono due che nel 1859 avevano circa 8 anni, e che quindi non furono allora nè combattenti, nè cospiratori. Chi ci scrive vorrebbe poi sapere anche chi sono coloro, che compongono il Comitato, per riconoscere il loro stato di servizio. A Pordenone, diremo noi, dovrebbero saperlo. Ecco il proclama:

*Cittadini!*

Il giornale locale il *Tagliamento* vantandosi di appartenere al nostro partito, si è permesso nella Cronaca del numero di jeri, di svisare fatti e di pubblicare calunnie e contumelie a carico dell'intero paese e del collegio, in ciò perfettamente d'accordo colla stampa del partito avverso.

Il sottoscritto Comitato progressista locale si crede in dovere a scanso d'equivoci e malintesi di rendervi edotti, che nè sui campi di battaglia, nè nel secreto delle cospirazioni si è mai incontrato con veruno dei scrittori e redattori del *Tagliamento*.

Pordenone, 17 dicembre 1876

*Il Comitato progressista.*

**Ad un benefattore anonimo.** La Direzione dell'Ospizio Orfanelli Tomadini si crede in dovere di avvertire e ringraziare l'incognito che sabato 16 corrente alle dieci e mezza ant. consegnava a titolo di offerta lire cinquanta.

Udine, Ospizio Orfanelli Tomadini 17 dicembre 1876

FILIPPONI P. CARLO
Direttore

**L'Istituto filodrammatico udinese** darà domani a sera, 20, al Teatro Minerva l'VIII Trattenimento del presente anno, rappresentando *Cesare e Augusto*, Commedia in 2 atti di E. Scribe.

Chiuderà il Trattenimento un festino di famiglia con 8 ballabili.

**Corte d'Assise.** Per mancanza di spazio dobbiamo differire a domani la relazione sulla causa per infanticidio dibattutasi il 15 del corrente mese.

**Suicidio.** Il 13 corr. in Comune di Artegna la villica Comini Giovanna, d'anni 56, gettavasi in uno stagno e vi rimaneva affogata. Affetta dalla pellagra, fu forse in un accesso di questo male che la povera villica pose fine così miseramente ai suoi giorni.

**Incendi.** Nella notte del 12 andante nella frazione di Latisanotta scoppiava improvvisamente un incendio che distruggeva alcuni fienili ed una camera d'una casa attigua agli stessi, recando un danno di circa 2700 lire. Dei danneggiati, uno solo aveva assicurato il suo locale. Si crede che l'incendio sia stato casuale.

— Un'altro incendio si sviluppava la mattina del 14 corrente in Gagliano (Cividale) distruggendo un fabbricato ad uso stalla, fienile e tettoja di proprietà di Nassigh Lorenzo. Il danno ascende a lire 262. Causa del fuoco pare sia stato un bambino occupato nella tettoja a giuocare con dei fiammiferi. Il proprietario aveva assicurato lo stabile.

— Un'altro incendio ancora. Questo si sviluppava la mattina del 16 in Trivignano in un pagliaio di proprietà del signor Cantarutti Dionisio. Il fuoco fu tosto spento, non senza peraltro recare un danno di circa 80 lire. Il proprietario aveva assicurato il suo avere. Anche stavolta pare, il fuoco fu dato da bambino, desideroso di vedere il pagliaio mutarsi in *falò*.

**Risse.** L'altro giorno a Lavariano venivano a contesa fra loro certi Giovanni ed Innocente fratelli B. muratori di quel paese, e il primo estratta una ronca minacciava di morte il fratello; ma questi giunse a disarmarlo ed a consegnare quindi la ronca ai Carabinieri di Mortegliano.

Un'altra rissa avvenne uno dei giorni scorsi a Treppo Grande (Tarcento) fra certi M. Rainiero, muratore, e M. Giacomo, falegname. Il secondo fu quello che ne uscì colla peggio, avendo ricevuto dall'avversario un' abbondante dose di pugni e calci.

*Omne trinum perfectum.* Una terza rissa ebbe luogo la sera del 10 andante a Collalto fra certo Domenico Z. e Giacomo Z., ambi di Boeris (Magnano). Per quistioni di privato interesse, venuti essi alle mani, il primo dei due nominati feriva alla testa il secondo con un'arma tagliente. La ferita fu giudicata guaribile in cinque giorni.

**Arresti.** Certo S. Luigi, da Pordenone, cameriere disoccupato in Udine, è stato jer l'altro sera invitato da questi agenti della Questura, mentre usciva dall'esercizio vendita vino in Via del Giglio, a seguirli, come sospetto autore del furto di lire 10 e di diversi sigari in danno del conduttore dell'esercizio stesso. Il cameriere in disponibilità seguì tranquillamente gli agenti fino a mezzo Mercato Vecchio; ma ivi giunto si diede alla fuga. Raggiunto, fu a stento che si potè assicurarsi della sua persona. Infine se ne venne a capo. Addosso gli si rinvennero oltre a poche lire anche alcuni sigari che il danneggiato aveva appositamente segnati in rosso, onde al caso poter riconoscerli.

— A richiesta del sindaco di Latisana que' R.R. Carabinieri arrestavano la notte del 13 andante la filatrice D. M. Pierina come oziosa, vagabonda e dedita al mal affare.

---

della scienza e come s'ingrandisca e si completi il positivo col verosimile.

E nella condizione di allievo di quel Divino, forse nella prima età dell'affetto per l'arte, spiegò se medesimo in questa bella scena, ricca di fantasia, concitata, squisita, inimitabile, che nel tessuto delle parti scintilla un raggio purissimo dei grandi quattrocentisti, risplendendo di quel bello e di quei pregi che non dipendono già dall'onda transitoria della moda, bensì dall'emanazione del genio.

E in oggi in cui l'Italia pare che non sappia conservare l'antico suo primato nella pittura, specialmente per ciò che riguarda la forza del concepimento e lo scopo intellettuale dell'arte, in questo tempo nel quale il De La Roche, i Schoffer, i Cornelius, i Bruni, i Bruloff sembra che abbiano toccato un grado altissimo, noi sentiamo che questi, benchè sommi, devono arrossire, quando il genio italiano con una grandezza antica rappresentava la storia vivente del Cristo umanizzato nelle figure de' suoi seguaci. E volendo esser sincerissimi, se le arti oggidì cavarono qualche vantaggio in certa sapienza storica, vediamo che esse contrassero pure qualche male, e fu quel generalizzarsi di una scuola che più ricorre ai precetti di una estetica arbitraria, che agli schietti dettami d'una ispirazione spontanea e dell'ingenua verità.

VALENTINO TONISSI.

(Continua).

**Una sequela di furti.** A Maniago Libero, la notte del 12 andante, e in danno del fabbro ferraio Del Mistro Eugenio furono rubati martelli, morse, lime ed altri ordegni da fabbro e di più un fucile da caccia, per un complessivo importo di lire 44. Tutto ciò dalla officina del detto fabbro. Dalla sua abitazione poi furono rubati la notte stessa dei vestiti da donna e della seta e lana per un importo di oltre 148 lire. Una perquisizione fatta al domicilio d'un individuo sospetto, dedito all'ozio, al vino e stato già condannato per furto, non condusse ad alcun risultato.

Nella stessa frazione e nella notte istessa ignoti rubarono in danno della villica Carolina Di Siega diversi oggetti per circa 43 lire.

I soliti ignoti, una delle notti scorse, rubavano al contadino G. B. Strigotti di S. Lorenzo (Manzano) un tridente di ferro, e dal cortile comune fra lui e il calzolajo Filiputti Domenico, e in danno di questo, diversi oggetti per un importo di lire 6.50 lasciati sul davanzale esterno d'una finestra bassa.

Un furto di 40 pianticelle di ontano fu l'altro giorno commesso ad opera di Gioachino P. di Porpetto nel bosco detto Pauluzzi di proprietà del signor Canziani Domenico. I carabinieri di S. Giorgio giunsero a sequestare le dette piante assieme a molte altre che erano state in que' giorni vendute a due del paese.

**Tentato furto.** Ignoti ladri, stavano l'altra notte, in Montereale Cellina, forando l'imposta chiusa d'una finestra della bottega del pizzicagnolo Dinat Valentino, quando il contadino Benedetto Salice che dormiva in una stanza attigua, destatosi al sordo rumore che proveniva dalla operazione ladresca, si affacciò alla finestra, mettendo così in fuga i notturni perforatori, di cui non potè rilevare che la mala intenzione, ma non le persone. Essi erano in tre e prendendo la fuga si diressero al torrente Cellina verso Maniago.

**Biglietti falsi.** Ieri abbiamo riferito l'arresto operato dagli agenti della Questura di B. Pietro e R. Maria che spendevano dolosamente bancanote austriache false. Oggi sappiamo che un altro viglietto da un fiorino falso, speso dal B. in un osteria in Bertaldia, fu sequestrato dagli agenti stessi.

**Per una trasposizione** facile ad avvenire impaginando un giornale, jeri furono poste, in cronaca, prima della *Questua illecita* quelle tre righe che andavano poste dopo. I lettori, del resto, avranno rimesso da sè le cose a loro luogo.

## CORRIERE DEL MATTINO

La conferenza preliminare di Costantinopoli non ha formulato ancora alcuna risoluzione definitiva. Tutte le questioni furono esaminate; ma nulla venne deciso. L'accordo fra le Potenze che i dipacci oggi dicono continuare, ha tutto l'aspetto di un accordo platonico che non impedirà minimamente alla Russia ed alla Turchia di risolvere le loro questioni colle armi alla mano. Il *Petersbourger Herald* ha già dichiarato che l'estrema concessione della Russia sarebbe l'occupazione della Bulgaria fatta da truppe neutrali. Ora l'*Agenzia Reuter* ha oggi da Costantinopoli che Midhat e Saufet sono risoluti a respingere non solo la progettata occupazione, ma perfino il controllo dell'amministrazione da parte di una Commissione internazionale e tutte le altre domande che tenderebbero a dar l'autonomia alle provincie insorte.

Così le deboli speranze di pace che taluni avevano concepite vanno dileguandosi ad una ad una, e non è da sorprendersi se la Russia avesse anche chiesto che fosse sospesa ogni trattativa ulteriore. È la persuasione che la guerra sia inevitabile è ormai generale anche in Turchia « La guerra è vicina, scrive l'*Ittihad*, foglio che rappresenta più d'ogni altro l'opinione dei mussulmani. Nessuno potrà negare il nostro desiderio di conservare la pace, anche col sacrificare parecchi nostri diritti a favore degli Slavi. Ma la Russia calpesta il diritto internazionale ed il diritto delle genti, ed è in procinto di dichiararci la guerra. È la nostra perdita che essa vuole.» E l'*Ittihad* dichiara che la Turchia combatterà sino all'estremo.

— L'on. Depretis è intervenuto in seno alla Commissione del bilancio, e ha consentito alla modificazione degli organici, migliorando gli stipendii inferiori alle lire 3500. In seguito a ciò, chiederà alla Camera i mezzi per provvedere alla maggior spesa che ne deriverà.

— Il *Bersagliere* annuncia che due battaglioni di bersaglieri partivano ieri sera per Napoli con destinazione a Palermo.

— A quanto assicura la *Libertà* S. A. R. il Principe Umberto verrà nominato ispettore generale per la fanteria; S. A. R. il Principe Amedeo per la cavalleria.

— L'Imperatrice Eugenia e il principe Luigi Napoleone visitarono, al Quirinale, i Principi di Piemonte.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Roma** 18. Nel concistoro d'oggi il Papa chiuse e aperse la bocca a mons. Simeoni; nominò alcuni Vescovi, fra cui Mantone Vescovo di Nardò, Magliono Vescovo di Capaccio e Vallo.

**Bucarest** 17. I circoli ufficiali affermano positivamente che nessun trattato fu concluso finora fra la Rumania e la Russia.

**Londra** 18. L'*Agenzia Reuter* ha da Costantinopoli che Midhat e Savfet sono risoluti di respingere il disarmo dei Mussulmani, il ritorno dei Circassi in Asia, l'adozione della lingua slava come ufficiale; la creazione d'un esercito slavo, l'occupazione delle Provincie da parte d'una Potenza straniera e il controllo dell'Amminstrazione da parte d'una Commissione internazionale.

**Costantinopoli** 17. Finora la Conferenza preliminare non formulò nessuna risoluzione definitiva. Tutte le questioni furono esaminate, ma nulla venne stabilito. La Porta ricusa qualunque occupazione straniera. I plenipotenziarii si sono riuniti oggi, non ufficialmente, per regolare i dettagli. La quinta riunione si terrà lunedì; l'accordo continua. Credesi che la conferenza coi delegati turchi avrà luogo fra breve.

**Vienna** 17. Secondo notizie da Costantinopoli mantiensi la voce che alla cessione del porto di Spizza al Montenegro oppongansi l'Italia!, l'Austria e l'Inghilterra.

Gli insorgenti della Bosnia e dell'Erzegovina presentarono alla conferenza i loro gravami; un eguale *memorandum* sarà presentato dalla Serbia e dal Montenegro. Le speranze pacifiche dileguansi; la Russia voleva interporre ogni ulteriore trattativa; fra i membri della conferenza regna agitazione. Le navi inglesi avrebbero ricevuto l'ordine d'incrociare sulle coste ottomane per proteggere i cristiani, specialmente in Salonicco ove l'agitazione è vivissima.

**Roma** 17. È morto il cardinale Patrizi.

**Londra** 18. Il *Daily Telegraph* smentisce le notizie relative a nuove istruzioni spedite a Salisbury. Egli ricevette le sue definitive istruzioni dal Consiglio di gabinetto e quindi una modificazione delle stesse sarebbe impossibile senza un nuovo Consiglio.

## ULTIME NOTIZIE

**Roma.** 18. *(Camera dei deputati)* Melchiorre eletto nei collegi di Ortona e Gessopalena, opta pel primo. Si convalidano le elezioni dei collegi di S. Vito e Castroreale riconosciute regolari e l'elezione del collegio di S. Casciano che era contestata.

Viene data lettura di diverse proposte di Martelli, Bolognini e Catucci, ammesse dagli uffici. Quella di Martelli e Bolognini è diretta a modificare l'art. 96 della legge sul reclutamento militare, e quelle di Catucci sono tendenti a modificare in alcune parti il codice di procedura civile e l'organamento giudiziario.

Il ministro della guerra presenta il progetto per una spesa straordinaria per armi da fuoco portatili e per le relative munizioni.

Si approva a scrutinio segreto il bilancio d'agricoltura e commercio gia discusso.

Apresi la discussione generale sul bilancio per il 1877 degli affari esteri.

Miceli premette che le preoccupazioni circa il risultato della conferenza di Costantinopoli sono generali e che generalmente si confida che tanto sangue non sarà stato versato invano, se i governi e i parlamenti d'Europa inspireranno la loro politica alle esigenze dei popoli e dell'umanità. Espone le sue idee relativamente all'indirizzo che la nostra politica dovrebbe seguire nella questione orientale, la mediazione cioè dell'Italia per allontanare l'intervento armato dell'Inghilterra e consentire nel programma russo. Chiede infine se il nostro governo intenda tenersi rigorosamente al trattato di Parigi 1856, ovvero — se mutate come sono da quel tempo in quà tutte le condizioni nostre ed altrui — si creda di scostarsi da uno stretto contegno di neutralità e dire e sostenere apertamente le proprie idee e propositi riguardo alla questione d'Oriente.

Petruccelli rivolge al ministro altre interrogazioni circa i criteri seguiti dal nostro governo per abbracciare, come sembra, il programma dell'Inghilterra piuttosto che quello della Russia; per appoggiare l'autonomia semplicemente amministrativa, anzichè politica, delle popolazioni della penisola dei Balcani: e per appoggiarsi al trattato 1856 anzichè al suo diritto e alla posizione dell'Italia di grande nazione.

Marcora domanda s'è vero che sieno stati arrestati recentemente nel Trentino alcuni cittadini italiani e impedite le testimonianze di altri Italiani a loro favore.

Depretis opina sarebbe stato conveniente e opportuno che mentre tutte le attuali circostanze consigliano al governo di mantenersi nel massimo riserbo, anche i deputati avessero differito le loro interrogazioni a quando il governo sarebbesi trovato in grado di uscire dalle sue riserve; da ciò pertanto dice doversi ripetere il ritardo della pubblicazione dei documenti diplomatici relativi alla questione d'Oriente, i quali, allorchè verranno comunicati, proveranno la politica del governo italiano non essere stata meno savia di quella delle altre potenze. Riguardo all'indirizzo del governo italiano nella questione di cui parlasi, crede che tutti comprendano di leggieri in quali limiti di spiegazioni o dichiarazioni esso debba contenersi. Restringesi dunque a dire che il governo italiano non può disdire il trattato di Parigi, in forza dal quale partecipò colle maggiori potenze a tutte le grandi questioni agitatesi e partecipa ora alle conferenze di Costantinopoli. Soggiunge che il governo non ha abbandonato nè i principii politici a cui deve la sua origine, nè le conseguenze dei medesimi, ma che nelle presenti contingenze la sua condotta resta naturalmente tracciata dal nostro bisogno della pace e dalle nostre relazioni diplomatiche, senza però disconoscere i doveri della umanità e della civiltà e senza ommettere ogni sforzo per ottenere tutti i miglioramenti possibili nelle condizioni di quelle popolazioni. Egli ritiene che l'azione dell'Italia debba essere conciliatrice fra le parti contendenti, esercitando sopra di esse la sua legittima influenza; confida che l'Italia uscirà dalle attuali complicazioni politiche accresciuta di quella considerazione che la sua condotta le avrà acquistata. Risponde infine a Marcora che trattasi di affare puramente giuridico, di cui però non ha informazioni precise e che devesi tenere per certo che gli italiani, dei quali fece cenno Marcora, saranno giudicati secondo le leggi di quel paese e che in caso contrario il nostro governo saprà adempiere al suo dovere.

Sella dice che dietro codeste dichiarazioni del presidente del consiglio, nè egli nè gli amici suoi spingeranno più oltre la discussione. Per giudicare la condotta del governo aspetteranno la presentazione dei documenti diplomatici. Augura intanto che l'opera del nostro governo riesca vantaggiosa alla causa dell'umanità, della civiltà e della pace.

Vengono fatte altre osservazioni da Cesarò intorno al servizio consolare, da Carini dirette ad avere dal ministero comunicazione degli atti dell'inchiesta sopra la questione del console in Nuova York, da Adamoli per lo stabilimento di un nuovo consolato a Mogador, da Mayer per altro nuovo consolato nella Zelanda: alle quali osservazioni De Pretis risponde riservando l'esame delle cose accennate e promettendo la comunicazione degli atti dell'inchiesta.

Si approvano quindi gli articoli del bilancio ed a scrutinio segreto la legge che lo concerne.

Pierantoni presenta la relazione del progetto sopra gli abusi dei ministri dei culti.

Si comincia a discutere il bilancio della guerra.

Esposte da Bertani A. e da Maiocchi alcune loro considerazioni circa il servizio sanitario militare e la mobilitazione dello esercito, Botta propone un ordine del giorno diretto a rimandare la discussione sul completamento dell'armamento dello esercito a quando si tratterà il progetto presentato oggi dal ministro.

Ricotti non dissente, ma dichiara che giunti al cap. 4. del bilancio non rinunzierà al suo diritto di chiedere al ministro se sia vero, come corse voce, che al 1. o aprile non vi fossero i mezzi che per armare 156 mila uomini circa.

Mezzacapo dice di non credere opportuno di entrare ora in tali controversie, ed invita Ricotti a rivolgergli speciale interrogazione a cui risponderà secondo il vero stato delle cose.

Approvato poi il detto ordine del giorno viene sciolta la seduta.

**Vienna** 18. La *Corrispondenza Politica* annunzia che il governo serbo accettò la domanda dell'Austria di fare una inchiesta circa l'incidente avvenuto sul piroscafo *Radetzschi* con una commissione mista, promettendo di punire severamente i colpevoli. A Belgrado credesi imminente che si prolunghi l'armistizio fino al 1° marzo.

**Parigi** 18. In seguito ad un accidente avvenuto sabato sulla ferrovia Monterean, che cagionò un ritardo, la compagnia spedì un treno speciale da Culoz a Modane affinchè i viaggiatori, partiti da Parigi sabato alle 8.40 pom., potessero continuare il viaggio per l'Italia. Questo treno speciale incontrò il treno ordinario, ieri alle 6 1|2 pom. sulla via unica fra Chatillon ed Aix. Vi furono otto morti e quindici feriti.

*Orario della Strada Ferrata.*

| Arrivi da Trieste | Arrivi da Venezia | Partenze per Venezia | Partenze per Trieste |
|---|---|---|---|
| ore 1.19 ant. | 10.20 ant. | 1.51 ant. | 5.50 ant. |
| » 9.21 » | 2.45 pom. | 6.05 » | 3.10 pom. |
| » 9.17 pom. | 8.22 » dir. | 9.47 diretto | 8.44 p. dir. |
| | 2.24 ant. | 3.35 pom. | 2.53 ant. |
| da Gemona | | per Gemona | |
| ore 8.23 antim. | | ore 7.20 antim. | |
| » 2.30 pom. | | » 5.— pom. | |

P. VALUSSI proprietario e Direttore responsabile.

## ARTICOLO COMUNICATO

### Lettera aperta.

*Sig. Direttore del « Nuovo Friuli ».*

La ringrazio della di Lei tarda risoluzione di stampare la mia lettera di smentita ch'Ella si compiaque di togliere dal *Giornale di Udine*, anzichè ritirarla da me direttamente.

Ma quanto Ella v'aggiunge di suo, lascia le cose come erano prima, ed a me preme sia smentita assolutamente la calunnia.

Quando dissi che il *lagno trovato nella Cassella del Giornale* doveva essere anonimo, io argomentava per bene, altrimenti non comprenderei il rifiuto da lei accampatomi di palesarmi l'autore, sul quale potessi prendere una ben leggittima soddisfazione.

Perdio! qui non si tratta di apprezzamenti politici; si tratta che fui calunniato, e ch'io ho diritto di recrimina verso l'accusatore, ed Ella da galantuomo non può opporvisi.

Ed ho l'onore pure di ripeterle che il Bigliardo non è stato in nessun tempo considerato come giuoco d'azzardo.

No, sig. Direttore, io non difetto di logica, e se per caso avessi questo difetto, non ricorrerei mai all'Ufficio del *Nuovo Friuli* per la raddrizzatura.

Ma io non ci tengo; a me basta sia smentita la calunnia in mio confronto slanciata.

Mi dichiaro con stima

Udine, 19 dicembre 1876.

*Marinatto Gaetano*
Conduttore del Caffè Romano.

# INSERZIONI A PAGAMENTO

Tipografia Editrice Lombarda in Milano.

## STRENNE PEL CAPO D' ANNO 1877

ESPRESSAMENTE STAMPATE

Edizioni di lusso e comuni in-8 grande con finissime e numerose illustrazioni. — Legature alla rustica, alla bodoniana e in tela impressa in oro. — Catalogo *gratis* dietro domanda alla Tipografia Editrice Lombarda, Via Appiani n. 10, in Milano, od ai principali librai.

*Ricco assortimento di Musica — Libreria — Cartoleria*

*Libri di preghiera in svariatissime Legature in Cuoio, Velluto, Avorio ecc.*

PRESSO **Luigi Berletti** UDINE

(PREMIATO CON MEDAGLIA D' ARGENTO)

## 100 BIGLIETTI DA VISITA

Cartoncino Bristol, stampati col sistema *Leboyer*, per Lire **1.50**
Bristol finissimo » **2.—**

Le commissioni vengono eseguite in giornata.

NUOVO SISTEMA PREMIATO

per la stampa in nero ed in colori d' **Iniziali, Armi** ecc. su Carta da lettere e Buste.

**Listino dei prezzi**

| | | |
|---|---|---|
| **100** fogli Quartina bianca, azzurra od in colori | Lire | **1.50** |
| **100** Buste relative bianche od azzurre | » | **1.50** |
| **100** fogli Quartina satinata, batonnè o vergella | » | **2.50** |
| **100** Buste porcellana | » | **2.50** |
| **100** fogli Quartina pesante glacè, velina o vergella | » | **3.00** |
| **100** Buste porcellana pesanti | » | **3.00** |

**VENDITA AL MASSIMO BUON MERCATO**

**Musica** grande assortimento d' ogni edizione col ribasso anche del 75 e 80 per cento sul prezzo di marca.

**Libri** d' ogni genere di vecchie e nuove edizioni nonchè di recentissime, con speciali ribassi sin oltre il 75 per cento.

**Carta** ed oggetti di cancelleria in ogni qualità a prezzi ridotti.
**Etichette** per vini, liquori, ecc. in ogni genere.

*Stampe d'ogni qualità d'incisioni, di Litografia, Oleografie, con grande ribasso*

*Abbonamento alla lettura di Libri e Musica*

SPECIALITÀ **Medicinali** (effetti garantiti)

**DE-BERNARDINI** (40 anni di successo)

LE FAMOSE PASTIGLIE PETTORALI DELL'HEREMITA DI SPAGNA, inventate e preparate dal Cav. Prof. M. de-Bernardini, sono prodigiose per la pronta guarigione della TOSSE, *angina, bronchite, grip, tisi di primo grado raucedine, ecc. ecc.* L. 2,50 la scatoletta con istruzione, firmata dall'autore per evitare falsificazioni, nel qual caso agire come di diritto.

NUOVO ROOB ANTI-SIFILITICO JODURATO, sovrano rimedio, *vero rigeneratore del sangue*, preparato a base di salsapariglia, con i nuovi metodi, chimico-farmaceutici, espelle radicalmente gli umori e mali sifilitici, sian *recenti* che *cronici*, gli erpetici linfatici, podagrici, reumatici, ecc.— L. 8 la bottiglia con istruzione.

INJEZIONE BALSAMICO-PROFILATICA per guarire igienicamente in pochi giorni gli *scoli* ossia *gonoree incipienti ed inveterate*, senza mercurio e prive di astrigenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio, L. 6 l'astuccio con siringa igienica (nuovo sistema) e L. 5 senza; ambidue con istruzione.

TINTURA DUPLICATA DI ASSENZIO, *anti-colerica, febbrifuga, tonica, lcamante, anti-colica*, ed approvata ed esperimentata come pure è un sicuro preservativo. L. 1. 50 al fiacone con istruzione.

Deposito in Genova all'ingrosso presso l'autore DE-BERNARDINI, Via Lagaccio. N. 2, ed al dettaglio; e dai farmacisti in *Udine* Filippuzzi, Fabris, Comilli, Alessi; in *Pordenone* Roviglio, Vareschino in *Treviso* Zanetti e presso le principali Farmacie d'Italia. 52

## LO SCOGLIO DELL' UMANITÀ

Originalissimo poema contro la **donna**

Un volume di pagine 256. L. **1. 50**

### LA DONNA REALE E LA DONNA IDEALE

STUDII E RIFLESSIONI SOCIALI DI CESARE CAUSA

Questo libro non è scritto per le donne, sebbene delle donne e sulle donne parli e discuta esclusivamente.

Chiunque pertanto di esse, cedendo a naturale curiosità di leggerne il contenuto, si sentisse forte e generosa abbastanza, non già di maledire, ma nemmeno biasimare l'autore, quella appunto potrà pretendere al diritto di farsi chiamare col *nome vero di donna* in tutta la efficacia della parola. *L'Autore.*

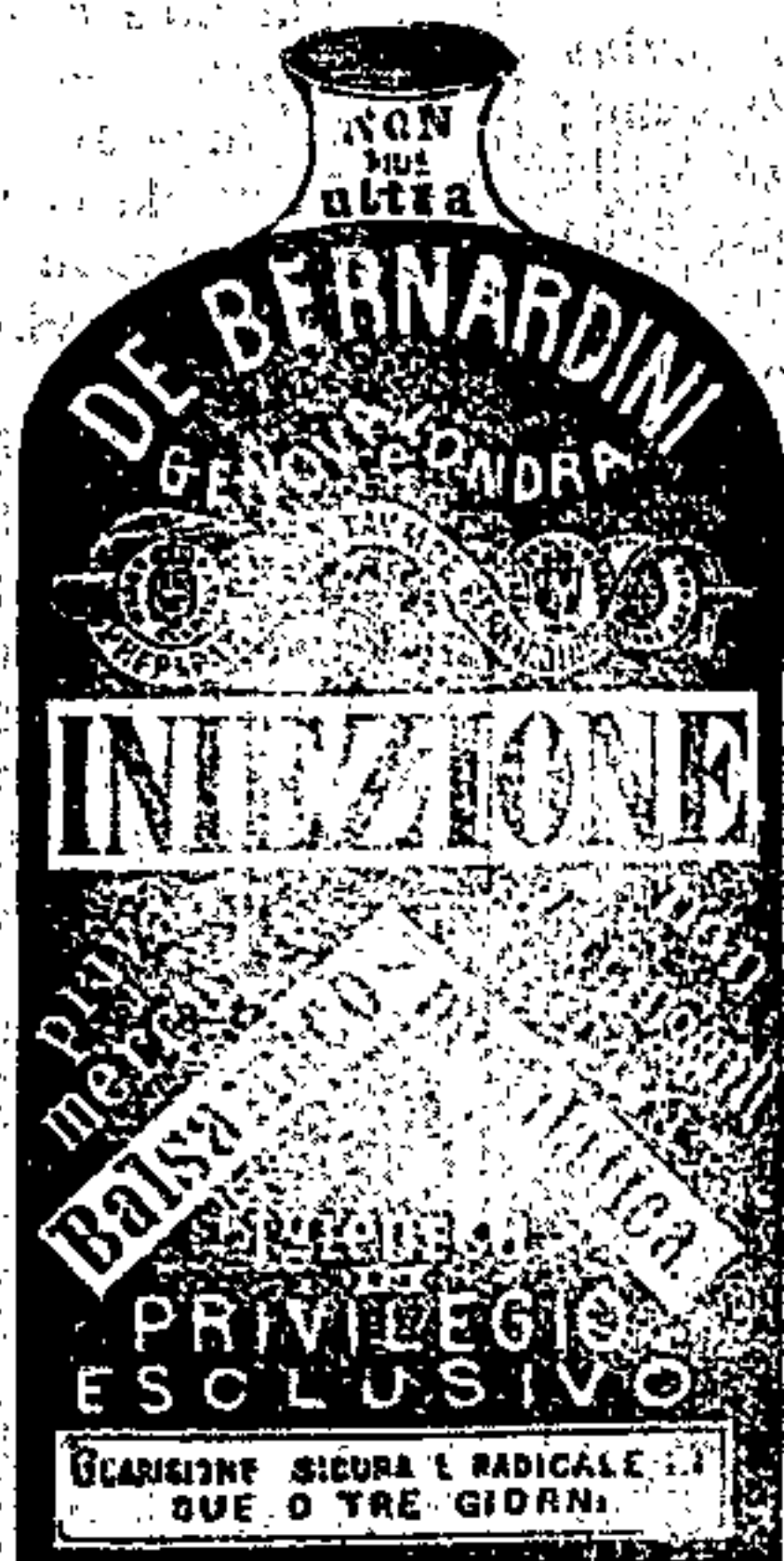
*Franco di porto in tutto il Regno — Un volume in-16 L.* **1. 50**

Dirigere le commissioni con l' importo ad **Achille Beltrami**, S. Fermo n. 3, MILANO.

## Pantaigea

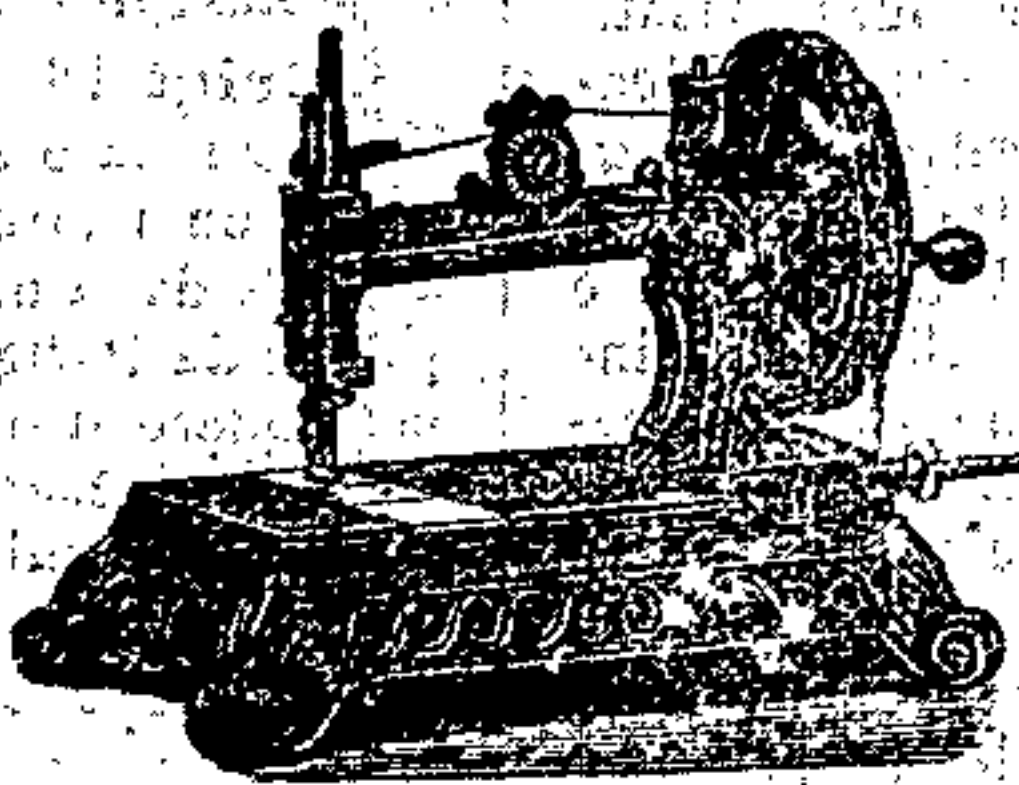
E' uscita coi tipi Naratovich di Venezia l' operetta medica del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata *Pantaigea* la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell' Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone, interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende ad it. L. 0.85 tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zopelli in Treviso e Vittorio e Martini in Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

DALL'ISTESSO AUTORE, e dai medesimi Farm. — LE FAMOSE PASTIGLIE PETT. dell'eremita di Spagna, che guariscono prontamente la tosse angina, grippe, raucedine, ecc. Pr. L. 2,50. Esigere la firma dell'autore per agire come di diritto in caso di *contraffazione.*

Prezzo it. L. 6 con siringa e it. L. 5 senza, ambi con istruzione.

All'ingrosso presso lo stesso sig. DE-BERNARDINI, a Genova; dai Farmacisti in *Udine* Filippuzzi, Fabris, Comelli, Alessi; in *Pordenone*, Roviglio, Varaschino; in *Treviso*, Zanetti, e presso le principali Farmacie d'Italia.

GRANDE ASSORTIMENTO di **MACCHINE DA CUCIRE**

d'ogni sistema da l. **35** in poi trovasi al Deposito di *F. Dormisch* vicino al caffè Meneghetto.

In via Cortelazzis num. 1

**Vendita**

AL MASSIMO BUON MERCATO

di libri d'ogni genere — vecchie e nuove edizioni con ribassi anche oltre il **75** per **0|0**.

Stampe d' ogni qualità; religiose — profane — in nero — colorate — oleografiche, ecc., con riduzione del **50** al **70** per **0|0** al disotto dei prezzi usuali.

**Gli articoli popolari sull' Igiene comunale, e sull' Igiene provinciale** del dott. Antongiuseppe Pari, stati pubblicati in *Appendice* di questo Giornale, per ricerche private e di qualche ufficio vennero raccolti in due Opuscoli. Trovansi presso quest' Amministrazione, il minore a cent. 50, il maggiore a L. 1. Con essi l' Igiene pubblica viene piantata su principj scientifico-sperimentali in luogo pegli empirici.

# COMPAGNIA INGLESE

## DI ASSICURAZIONI CONTRO L' INCENDIO

## THE LONDON & LANCASHIRE

*Autorizzata in Italia da R. Decreto del 30 agosto 1876 con cauzione di* **100,000** *lire.*

La Compagnia assicura i beni mobili ed immobili contro i danni causati degl' incendi — I guasti cagionati dalla caduta del fulmine anche che non ne segua incendio — I danni prodotti dallo scoppio del gaz ad uso illuminazione e dallo scoppio delle caldaie a vapore.

La Compagnia garantisce i suoi assicurati contro i ricorsi che possono esercitare, in caso di sinistro, i proprietari, gli inquilini ed i vicini.

**I danni vengono pagati dalla Compagnia nei quindici giorni dopo il loro regolamento.**

La Compagnia dalla sua fondazione, ha risarcito ai suoi assicurati oltre a **28 milioni di franchi.**

Banchieri della Compagnia in Italia sig. **GRANET BROWN e C.** Genova. — Direttore Generale per l'Italia **E. MACKENZIE**, Genova, 3 via Roma.

Per trattative di affari e per ogni schiarimento, comunicazioni di tariffe, domande di rappresentanze, dirigersi alla Direzione Generale della Compagnia in Italia, 3, Via Roma, Genova.

## AVVISO

Onde aderire alle varie richieste fattemi pei materiali di fabbrica, e desideroso di soddisfare nel miglior modo possibile la mia clientela, ho l'onore d'annunciare aver assunto pel Distretto di Udine e Pordenone la rappresentanza esclusiva del grandioso e rinomato Stabilimento.

PRIVILEGIATA FABBRICA CERAMICA SISTEMA APPIANI IN TREVISO

per la vendita dei suddetti materiali vale a dire, mattoni, tegole usuali marsigliesi e parigine, mattoni a macchina a perfetto spigolo ecc. i quali raggiungono a massima e possibile perfezione tanto dal lato della cottura come per l' eccellente e speciale argilla di cui sono confezionati.

Sarò ben lieto di porgere i campioni a chi avrà vaghezza d' esaminarli, e dal canto mio non mancherò d'usare tutte le possibili facilitazioni nei prezzi.

Per ulteriori informazioni dirigersi all'Ufficio del *Giornale di Udine*, presso il quale si trovano li campioni dei materiali ed il listino dei prezzi.

CARLO SARTORI

## SOLO I FATTI PROVANO!

**Verità:** fiduciosamente mi rivolsi al *Professore di matematica sig.* RUDOLFO DE ORLICE *in Berlino, Wilhelmstrasse n. 127,* per acquistare una delle sue Istruzioni del Lotto, e la sua celebrità matematica si sperimentò splendidamente

**UN TERNO DI LIRE 7250**

fu il risultato del suo esatto Calcolo! *Dio lo salvi.*

*Porto Maurizio*

P. BOMBRINI.

## Non più Medicine

**PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:**

# REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine nè purghe nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità pituita, nausee, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarree, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; *26 anni d' invariabile successo.*

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Brèhan, ecc.

Revine, distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in stato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stitichezza ostinata da dover soccombere fra non molto.

Rilevai dalla *Gazzetta di Treviso* i prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica*. Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto le manifesto è fatto incontrastabile e le sarò grato per sempre. - F. GAUDIN.

Più nutritiva che l'estrato di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1|4 di kil. fr. 2.50; 1|2 kil. fr. 4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 1|2 kil. fr. 17.50; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1|2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolatte** in **polvere** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8. **Tavolette** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50 per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C., n. 2, via Tommaso Grossi, Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

*Rivenditori:* a *Udine* presso le farmacie di *A. Filippuzzi* e *Giacomo Commessati. Bassano,* Luigi Fabris di Baldassare. *Oderzo* L. Cinotti, L. Dismutti. *Vittorio Ceneda* L. Marchetti. *Pordenone* Roviglio, Varaschini. *Treviso* Zanetti. *Tolmezzo* Giuseppe Chiussi. *S. Vito al Tagliamento* Pietro Quartaro. *Villa Santina.* Pietro Morocutti *Gemona.* Luigi Billiani farm.

Udine 1876 Tipografia di G.B. Doretti e Soci